



Festival Periferico, VIII edizione 27-28-29 maggio 2016

Villaggio Artigiano, Modena Ovest

Relazione artistica consuntiva





Non è facile assemblare un festival o una rassegna facendo sì che i vari tasselli che lo compongono (incontri, spettacoli, performance...) si saldino l'uno con l'altro a formare un mosaico di senso che mostri l'urgenza che li tiene insieme.

Tuttavia il lavoro di un festival particolare come Periferico, che da diversi anni si sposta nomade nella periferia di Modena, in luoghi urbani non teatrali scelti in base ad accurate indagini, dimostra che è possibile. La difficile sfida di coniugare un progetto con una programmazione può dirsi senza dubbio vinta dall'associazione Amigdala con il festival curato da Federica Rocchi assieme a Meike Clarelli, Gabriele Dalla Barba e Sara Garagnani."

Marco Menini su Krapp's Last Post



"Cosa rimane allora? Il seme, che è la traccia più sincera che l'arte possa lasciare"

Giulio Sonno su Paper Street

L'ottava edizione del festival Periferico si è svolta negli spazi del Villaggio Artigiano di Modena Ovest dal 27 al 29 maggio. Come ogni edizione del festival, ha previsto un lungo lavoro di radicamento sul territorio da parte del gruppo artistico di Amigdala che per circa 5 mesi ha lavorato a stretto contatto con gli spazi e gli attori principali del luogo.

Il festival ha raggiunto il difficile obiettivo di radicarsi in un territorio complesso e articolato, cercando minuziosamente collegamenti, relazioni e intrecci con gli abitanti, i lavoratori, gli spazi, riattivando un luogo di socialità e di condivisione e proponendo agli spettatori una riflessione sulle tematiche che facevano da sfondo al festival e una visione di un possibile futuro.

Il festival ha coinvolto tredici artisti o gruppi artistici provenienti da diversi paesi europei (Portogallo, Germania e Slovenia) e dall'Italia, oltre a quattro relatori che hanno tenuto incontri pubblici e conferenze, due artisti visivi/artigiani del Villaggio che hanno esposto le loro opere, e ha inoltre coinvolto cinque imprese e botteghe artigiane che hanno ospitato visite guidate con il pubblico.

Sono stati presentati 7 spettacoli di teatro e danza, di cui una nuova produzione di Amigdala e un debutto nazionale (11 recite), 3 concerti gratuiti, 4 incontri pubblici, 3 performance/installazioni, 3 visite guidate alle imprese del Villaggio.

Il programma affiancava artisti di grandissimo rilievo internazionale come Heiner Goebbels e Lucilla Galeazzi ad altri artisti giovani e meno affermati come la compagnia De Filippis/Muhalem o i giovani portoghesi Lanca/Calixto.

Gli spettacoli hanno coinvolto l'intero spazio "OvestLab" compresi gli uffici, i magazzini e il cortile; lo straordinario luogo della massicciata della ex-ferrovia; le imprese che hanno aderito alle visite guidate; oltre a un percorso che si snodava attraverso il Villaggio con lo spettacolo "Lettere anonime per un camminatore".

Il festival ha avuto un ottimo riscontro di pubblico: oltre 350 gli spettatori paganti più circa 150 presenze stimate per gli eventi gratuiti. È stata assidua la presenza di operatori del settore, giornalisti, critici e in generale l'attenzione dei media, con in particolare l'uscita di diverse recensioni molto positive su webzine specialistiche.

Personale coinvolto: Amigdala è costituita da un nucleo di quattro artisti/curatori che condividono la direzione artistica e la produzione. A questi si sono affiancati nell'edizione 2016 tre figure organizzative; una figura per promozione e ufficio stampa; due figure tecniche; dieci volontari; tre videomaker/fonici per la documentazione video; tre figure logistiche per catering/bar per un totale di circa 25 persone impiegate.



L'ottava edizione di Periferico, *Futuro Antenato*, si è svolta tra le officine in disuso e le imprese del Villaggio Artigiano di Modena Ovest. Un luogo della città nato da una coraggiosa intuizione politica a partire dalle tensioni sociali ed economiche del dopoguerra: il primo modello di Villaggio Artigiano nel nostro Paese, un territorio tra campagna e città che teneva insieme vita e lavoro, saper fare manuale e impresa, filiera produttiva e appartenenza di comunità.

I temi che hanno fatto da sfondo alla drammaturgia di questa edizione di Periferico sono nati durante una passeggiata, insieme ai primi pensieri su quest'area della città e sul suo presente.

Al centro la stretta relazione tra arte e artigianato, ma anche domande sul legame tra memoria e cambiamento, attraverso l'estinzione di un modo di produzione economico che è anche trasformazione antropologica di un territorio.

Durante cinque mesi di osservazione partecipante del Villaggio, abbiamo rivolto queste domande agli abitanti e a diversi pensatori - architetti, economisti, antropologi - formulando incontri, interviste, analisi.

Il festival è nato sulle fondamenta di queste interrogazioni e sulla ricerca di un'azione artistica in grado di esprimerle. Ci siamo forzati all'attesa, ad attraversare il Villaggio giorno dopo giorno per ascoltare.

A partire da questo lavoro sul campo, Futuro Antenato si sviluppa come una riflessione sul rapporto tra caduta e creazione, tra l'estinguersi e il destino futuro di quei luoghi in cui il vissuto si mescola ancora alle cose, e continua a domandare d'esserci.

I diversi artisti dall'Europa, gli incontri di riflessione, le performance e installazioni hanno attraversato il Villaggio confrontandosi con le urgenze del presente, elaborando un rilancio, osservando che cosa deve ancora sorgere, che cosa non è mai abbastanza nato, che cosa è stato perduto.

Cercando nel frastuono del nuovo e dell'antico che si incontrano, attraverso la lente dell'arte, una particella sepolta ma ardente, un desiderio da celebrare ancora.

Federica Rocchi e Gabriele Dalla Barba













# chi ha nostalgia del futuro?

Il Villaggio Artigiano si colloca nella parte ovest di Modena, in una zona che fino a poco tempo fa si poteva considerare "prima periferia", ma che oggi risulta quasi centrale rispetto alla struttura della città che si è via via allargata. Il Villaggio ha una storia illustre. Nacque nel 1953 in seguito alla crisi economica post-bellica e ai massicci licenziamenti che ne derivarono: il sindaco Corassori e l'architetto Mario Pucci realizzarono un vero e proprio intervento pubblico di innovazione sociale "ante-litteram", acquistando e urbanizzando terreni agricoli e rivendendoli a basso prezzo a molti operai specializzati disoccupati, dando loro la possibilità di diventare imprenditori. Le case-officina, emblema di un legame inscindibile tra lavoro e vita, rispecchiavano l'intraprendenza degli abitanti e il legame comunitario del villaggio, costituito come una vera e propria filiera produttiva.

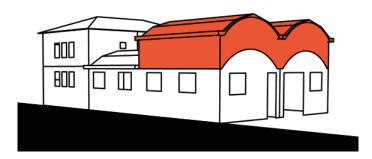
# Di fatto, è il primo modello di villaggio artigiano del nostro Paese.

Il sindaco Corassori credeva molto in questa scommessa sul futuro, al punto da organizzare assemblee con gli operai disoccupati per convincerli a correre il rischio, ad accettare il sacrificio economico e personale necessario per avviare un'azienda. L'unione fisica delle medie, piccole e piccolissime imprese fece la loro forza: i nuovi quartieri artigianali iniziarono a funzionare come sistemi produttivi, materiali e semilavorati viaggiavano, relazioni produttive e di servizio s'intrecciarono, si sviluppò l'associazionismo sindacale e professionale. Accanto al comparto produttivo nacque una comunità di residenti, che nei decenni seguenti si consolidò, sperimentando forme nuove di partecipazione e di condivisione.

I nuovi quartieri artigianali iniziarono a funzionare come sistemi produttivi, materiali e semilavorati viaggiavano, relazioni produttive e di servizio s'intrecciarono, si sviluppò l'associazionismo sindacale e professionale.

Il progetto superò di molto le iniziali aspettative dell'Amministrazione: il Villaggio venne esteso fino ad una superficie di 800.000 mq, per poi raggiungere l'attuale dimensione, con circa 200 attività insediate.

Fonte: www.villaggioartigianomodena.it e materiali Associazione Archivio Cesare Leonardi















Il centro di Periferico - Futuro Antenato

è #ovestlab, luogo in cui avvengono la maggior parte delle performances durante i tre giorni del festival.

Da qui Periferico si è articolato anche attraverso il Villaggio Artigiano con diversi percorsi che porteranno gli spettatori a esplorare l'area attraverso officine, strade, binari dismessi.

#ovestlab - via Nicolò Biondo, 86 - Modena



# Trailers video





# venerdì 27 maggio

#### ore 17

# Orme

Visita guidata alle imprese del Villaggio Artigiano Partenze da OvestLab. Prenotazione obbligatoria.

# ore 17 - 20

# 🔆 Amigdala (IT), Lettere anonime per un camminatore

Percorso itinerante solitario con guida sonora

con | Beatrice Schiros

ideazione e regia | Amigdala

testi | Gabriele Dalla Barba

composizione/esecuzione musicale (tranne *All Night Long* di Skip James) | Meike Clarelli

Partenze da OvestLab ogni 5 minuti. Prenotazione obbligatoria.

# **※** ore 17 − 22, OvestLab

Antonio Panzuto (IT), Notizie Straordinarie da un altro pianeta Installazione scenica

# ore 18.30, OvestLab

# Márcia Lança (PT), Morning Sun

Creation and Interpretation | Márcia Lança and João Calixto Project | Márcia Lança

Creation Support | Tiago Hespanha // Light Design | Alexandre Coelho Production Director | Sérgio Parreira

Production | VAGAR - Co-Production | Tempo – Teatro Municipal de Portimão

Residencies Support | GDA Direitos dos Artistas

Artistic Residencies | O Rumo do Fumo, ZDB Negócio

Support | Artistas Unidos, ALKANTARA, Atelier RE.AL, Lança & Filho Lda Prenotazione consigliata.

### ore 20, OvestLab - cortile

# Spatial Practices

Incontro pubblico con Cecilia Guida e Claudio Calvaresi

### ore 21, OvestLab

# Collettivo Jennifer rosa (IT), Massa

Performance

concept e regia | Chiara Bortoli, Francesca Raineri, Fiorenzo Zancan con i performer del workshop tenuto dal collettivo durante il festival

## ore 22, OvestLab

ᢤ dj-set

# sabato 28 maggio

#### ore 17

# Orme

Visita guidata alle imprese del Villaggio Artigiano Partenze da OvestLab. Prenotazione obbligatoria.

# ore 17 – 20

# 🔆 Amigdala (IT), Lettere anonime per un camminatore

Percorso itinerante solitario con guida sonora

con | Beatrice Schiros

ideazione e regia | Amigdala

testi | Gabriele Dalla Barba

composizione/esecuzione musicale (tranne *All Night Long* di Skip James) | Meike Clarelli

Partenze da OvestLab ogni 5 minuti. Prenotazione obbligatoria.

# **※** ore 17 − 20, OvestLab

# Kaja Lorenci e Ivan Mijačević (SLO), Getting Keeping Staying in touch

Site sensitive dance performance

# ore 17 – 22, OvestLab

# Collettivo Jennifer rosa (IT), Mobile Vulgus\_ Massa Installazione video

# ore 18, OvestLab - cortile

Andrea Ponso, Edificare e distruggere. La dinamica del rito
Lecture

# ore 19.30, Massicciata Ex ferrovia

# 🔆 Lucilla Galeazzi (IT), Canti all'aria

Partenza da OvestLab. Prenotazione consigliata.

# ore 21, OvestLab

# 🔆 Antonio Panzuto (IT), Notizie Straordinarie da un altro pianeta

Azione teatrale per macchine da guerra

Luogo e oggetti | Antonio Panzuto

Suoni e regia | Alessandro Tognon

Luci | Paolo Rodighiero

Tecnica installazione | Fabrizio Orlandi

Prenotazione consigliata.

# ore 22, OvestLab - cortile

Musica

# durante il festival, Massicciata Ex Ferrovia

### DeviAzione di percorso

# a cura di Federica Rocchi e Silvia Tagliazucchi

in collaborazione con Tric e Trac Ingresso libero

# durante il festival, giardino

# Sculture

# di Angelo Fantoni e Maddalena Ponzoni

Piccola esposizione di opere di artigiani che lavorano al Villaggio. Ingresso libero

# durante il festival, Massicciata Ex Ferrovia

# DeviAzione di percorso

# a cura di Federica Rocchi e Silvia Tagliazucchi

in collaborazione con Tric e Trac Ingresso libero

# durante il festival, giardino

# Sculture

# di Angelo Fantoni e Maddalena Ponzoni

Piccola esposizione di opere di artigiani che lavorano al Villaggio. Ingresso libero



# domenica 29 maggio

#### ore 17

# Orme

Visita guidata alle imprese del Villaggio Artigiano Partenze da OvestLab. Prenotazione obbligatoria.

#### ore 17 - 20

# Amigdala (IT), Lettere anonime per un camminatore

Percorso itinerante solitario con guida sonora

con | Beatrice Schiros - ideazione e regia | Amigdala testi | Gabriele Dalla Barba

composizione/esecuzione musicale (tranne *All Night Long* di Skip James) | Meike Clarelli

Partenze da OvestLab ogni 5 minuti. Prenotazione obbligatoria.

# ore 17 - 22, OvestLab

Antonio Panzuto (IT), Notizie Straordinarie da un altro pianeta Installazione scenica

#### ore 17 - 20, OvestLab

# Kaja Lorenci e Ivan Mijačević (SLO), Getting Keeping Staying in touch

Site sensitive dance performance

#### ore 17.30, OvestLab

Collettivo Jennifer rosa (IT), Mobile Vulgus\_ Massa Installazione video

#### ore 17.30. OvestLab

Heiner Goebbels (DK), Landscape plays in urban spaces Lecture in inglese con traduzione in italiano Prenotazione consigliata.

# ore 18.45, partenza da OvestLab

# Giannalberto De Filippis e Michal Mualem, Performance itinerante site-specific

Creato e interpretato da Michal Mualem e Giannalberto de Filippis con la partecipazione di Arabella Scalisi, Mirko Paparusso e Laura Chieffo

Partenza da OvestLab. Prenotazione obbligatoria.

# ore 19.30, Massicciata Ex ferrovia

# Maurizio Lupinelli/Nerval Teatro (IT), Chi ha messo l'insalata verde nel frigo?

Azione drammatica in tre movimenti dedicata ad Antonin Artaud e Leo de Berardinis

di | Maurizio Lupinelli // con | Maurizio Lupinelli produzione | Nerval Teatro

con il sostegno di Regione Toscana - Settore Spettacolo Partenza da OvestLab. Prenotazione obbligatoria.

### a seguire (ore 20.30 circa), OvestLab

### La Germania che ho in testa

Incontro pubblico con Marco Menini e Mauro Paglialonga con proiezione di parti del documentario di Nerval Teatro "*La Germania che ho in testa*" ideato da Graziano Graziani.

# ore 21.30. OvestLab cortile

Facci&Ubri, Concerto blues

# ore 22.30, partenza da OvestLab

& Carlo Infante, Walkabout Futuro Antenato

#### durante il festival, Massicciata Ex Ferrovia

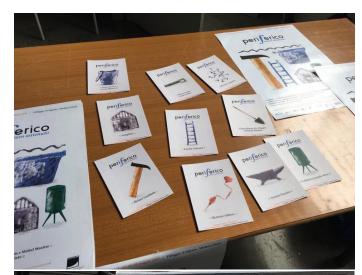
# DeviAzione di percorso a cura di Federica Rocchi e Silvia Tagliazucchi in collaborazione con Tric e Trac Ingresso libero

### durante il festival, giardino

#### Sculture

# di Angelo Fantoni e Maddalena Ponzoni

Piccola esposizione di opere di artigiani che lavorano al Villaggio. Ingresso libero











# \* Amigdala \*

# Lettere anonime per un camminatore Percorso itinerante solitario con guida sonora

Il collettivo Amigdala apre l'ottava edizione del Festival Periferico il 27 maggio con una nuova creazione site-specific creata appositamente per il Villaggio Artigiano di Modena Ovest a seguito di una residenza nel quartiere e una progressiva scoperta della sua storia e dei suoi attori.

La performance si sviluppa come un percorso itinerante sonoro, che il pubblico attraversa in solitudine per le vie del Villaggio, guidato dalla voce dell'attrice Beatrice Schiros.

Lo spettatore è chiamato a mettersi in cammino, in una relazione contemporaneamente di connessione con la città – strade, edifici, traffico, odori, colori, parole – e di isolamento nell'ascolto. In cuffia, una composizione sonora che si sviluppa come un atto musicale in cui testi si intersecano a voci, rumori, eco di macchine da produzione e treni di passaggio.

Fuori da qualsiasi retorica, i testi di Gabriele Dalla Barba si ispirano al lavoro del poeta Christian Bobin, un autore visionario nella sua capacità di fede nei destini umani e scandaloso nella sua volontà di rimettere al centro della riflessione contemporanea la parola "amore".

**Bio** Amigdala è un'associazione fondata a Modena nel 2005. Realizza e promuove pratiche artistiche di avvicinamento ai luoghi e alle persone, soprattutto attraverso il formato del soundscape e dell'installazione interattiva con un approccio trasversale che mette in dialogo l'arte con l'urbanistica, con l'impresa, con i territori. L'associazione cura dal 2008 il festival Periferico, che si svolge ogni anno presso una diversa sede della città, e ha prodotto installazioni sonore e percorsi performativi in stretta relazione con i diversi spazi attraversati nel corso degli anni.













# Lettere anonime per un camminatore Percorso itinerante solitario con guida sonora

L'attrice modenese Beatrice Schiros, vincitrice del premio Mariangela Melato 2016, collabora alla costruzione del percorso sonoro curato da Amigdala, in una relazione inedita che il formato "aperto" del festival Periferico ha consentito e incoraggiato. La sua voce guida gli spettatori doppiamente: attraverso le strade del Villaggio Artigiano e attraverso le parole di Christian Bobin.

Non è necessario che tu mi ascolti, non è importante che ascolti le mie parole una per una, puoi camminare alla tua lentezza e dare attenzione solo a ciò che desideri trattenere. Qui la morale, il dogma, l'arte, la verità, il sociale, la politica, la tua stessa individualità, i bisogni, i sogni, non c'entrano. C'entra la consapevolezza pura e semplice, la consapevolezza di ciò che è così reale, così nascosto in bella vista, da costringerci a ricordare di continuo a noi stessi: questa è l'acqua, questa è la terra, queste sono le mie mani, quel colore sul muro a sinistra è il blu.

da Lettere anonime per un camminatore | Amigdala

**Bio** Beatrice Schiros è attrice teatrale, studia al Teatro Stabile di Genova. Collabora con la compagnia Carrozzeria Orfeo con cui realizza Thanks for vaselina e Animali da bar. Entra nel cast de La pazza gioia, l'ultimo film di Paolo Virzì che riscuote consensi a Cannes. Nel 2016 vince il Premio Mariangela Melato come miglior attrice, nell'ambito dello storico e ormai famoso Premio Hystrio.











# Márcia Lança João Calixto

## Morning Sun

L'artista portoghese Márcia Lança presenta una performance che dialoga con i temi centrali di Futuro Antenato: il rapporto tra arte e artigianato, la costruzione e la distruzione, la tradizione e la contemporaneità. Insieme a João Calixto, performer, artigiano e costruttore, Márcia Lança riporta OvestLab alla sua dimensione originaria di officina attraverso un'azione scenica che mostra la costruzione di oggetti in legno. 1800 chiodi, 30 tavole di legno, un compressore, una sparachiodi. Mettere in equilibrio, oscillare, cavalcare, costruire, spezzare, verificare i limiti, sostenere, far cadere, materializzare pensieri e ragionamenti, riposare le braccia, incrementare. Si tratta di legno, non di altra cosa. Assemblare e disassemblare. Desiderio e meraviglia davanti a ciò che si svela. La forza della suggestione che consente lo slancio, la riflessione, la scelta.

Attendere. Tenere aperta la possibilità di cambiare il percorso. Due persone vivono e costruiscono spazi, oggetti e luoghi. Abbozzano narrazioni delineando storie senza mai raccontarle veramente.

Morning Sun mette in tensione l'equilibrio tra il concreto e il simbolico, un equilibrio permanente tra la materialità di una situazione e le sue possibilità evocative.

www.vagar.pt

Bio Márcia Lança (1982, Beja, Portogallo) Studia antropologia all'Università di Lisbona. Nel 2006 vince il primo premio nel concorso Jovens Artistas Jovens con un suo assolo. Ha lavorato con i coreografi João Fiadeiro, Cláudia Dias e Miguel Clara Vasconcelos e con Olga Mesa.

Bio João Calixto (1978, Lisbona, Portogallo) Ha studiato disegno presso il Centro di Arte e Comunicazione di Lisbona. Lavora come direttore in Design, Scene e Costumi per diverse istituzioni culturali e come performer.











# \* Collettivo Jennifer rosa \*

# Massa

#### Performance site specific e videoinstallazione

Il collettivo artistico Jennifer rosa, che si muove attraverso i linguaggi delle arti performative e visive - danza, video, fotografia - presenta una performance che vede in scena un gruppo di uomini e donne formati durante un workshop tenutosi a OvestLab nei giorni precedenti Periferico. Una ventina di persone ammassate e compatte, stanno per circa un'ora l'una addosso all'altra, in una vicinanza non comune e inusuale, al limite dell'intimità. La natura dell'azione è concreta, pregnante da un punto di vista fisico, emotivo e mentale, sganciata da intenti psicologici, narrativi, sociali, simbolici. Nell'addentrarsi o nell'emergere, in equilibrio precario, ogni persona si conforma per necessità al tempo comune, trovando una sua mediazione tra il fare tutt'uno col gruppo e il tentativo di farsi strada. La durata protratta dello sforzo corrode e sgretola ogni controllo auto-rappresentativo. In una continua dialettica tra lo sprofondare - lo scomparire - dentro la massa e da essa riemergere, riapparire, la performance rimanda a una trasformazione continua della materia, pur nella sua apparente immobilità. La performance, della durata di un'ora, ripercorre dal vivo l'azione filmata nella video installazione MOB | mobile vulgus\_Massa (2014) con regia di Fiorenzo Zancan, presente all'interno di Periferico 2016. Il filmato, girato nello spazio di un parcheggio urbano coperto, rispetta i suoni e la luce presenti nell'ambiente.

Bio Collettivo di ricerca in arte contemporanea attivo a Vicenza dal 2005. A partire da un nucleo di performer e autori provenienti essenzialmente dalla danza contemporanea, la ricerca è andata via via espandendosi nella direzione della performing art e delle arti visive. I loro lavori sono stati presentati in festival, eventi ed esposizioni in Italia, Francia, Germania e Stati Uniti. La mostra "Impersonal Solo Show" a Laconia Gallery di Boston è stata recensita da Peter Kalb nella rivista Art in America.

www.jenniferrosa.org











# **\* Antonio Panzuto \***

### Notizie Straordinarie da un altro pianeta Azione teatrale per macchine da guerra

Antonio Panzuto è un'artista della scena/artigiano: pittore, scenografo, scultore. Presenta a Periferico un progetto completo che prevede sia un formato installativo sia la presentazione di una performance.

Un lavoro in cui lo spazio di OvestLab - e la città - sono progressivamente "invase" da strane macchine, esseri di fattura artigianale costruiti con materiali di scarto di moto, auto, biciclette, computer, radio e radar. Perlustrano un luogo che pare deserto, sembrano cercare qualcosa, sono inquiete come animali che sentono il tempo; poi improvvisamente si schierano in posizioni da combattimento.

L'installazione, prodotta nel 1999, è stata suggerita dagli eventi della guerra nei Balcani (1° Premio Festival Teatro di Figura Belgrado), ma raccoglie molti degli spunti di riflessione portati avanti da Futuro Antenato – Periferico al Villaggio Artigiano. Attraverso la progressiva costruzione di un'atmosfera di guerra – suggerita con delicatezza e per assenza – Panzuto dà vita a una visione inquietante di futuro/passato in cui le macchine costruite dall'uomo soppiantano progressivamente la presenza umana in un territorio urbano.

Bio Antonio Panzuto è un artista della scena che sfugge alle etichette con sorridente discrezione. Le sue macchine teatrali sono abitate da ogge azionati a vista tramite grovigli di fili. Inventa originali spettacoli con sculture assemblate con motori o oggetti di scarto, con pezzi di ferro saldati, incollati, inchiodati con vecchie tavole dipinte. Nelle sue scenografie crea ambienti nei quali l'arte visiva scommette su come possa diventare scena, luogo di luce e di movimento.

www.antoniopanzuto.it











# 

### Getting keeping staying in touch Site-sensitive dance performance

La performance dei danzatori Kaja Lorenci e Ivan Mijačevic, affermati danzatori del panorama europeo, nasce come indagine a tutto campo sullo spazio di OvestLab e dintorni, a partire da una riflessione sull'essenza della danza. I temi della trasformazione, dell'estinzione e della creazione che sottendono al festival Periferico Futuro Antenato sono inseriti all'interno di un quadro formale di movimenti, gesti, partiture.

La performance viene creata appositamente per Periferico e per gli spazi abitati in questa edizione e presentata in prima nazionale in una forma che contiene diverse tracce di improvvisazione. In modo ironico e umoristico gli artisti affrontano la relazione tra il linguaggio verbale e quello "fisico" della danza come due forme di comunicazione strettamente in relazione tra loro.

Cercando di creare il "momento perfetto" attraverso l'attesa e l'ascolto, l'eco e la risonanza dell'altro, la finalità della performance è quella di di scoprire il momento in cui la danza prende vita.

Ivan Mijacevic è danzatore, performer ed educatore nel campo della musica, danza, teatro e arti visive. Laureato in coreografia al SEAD di Amsterdam. Ha collaborato e suonato con diversi coreografi e musicisti della scena europea. Ha condotto percorsi formativi sulla relazione tra musica e danza in diverse accademie, scuole e altre istituzioni a Salisburgo, Francoforte, Colonia, Gerusalemme, Lubiana.

Kaja Lorenci è danzatrice, coreografa e insegnante di danza.

Si è formata presso il Salzburg Experimental Academy of Dance (SEAD) a Salisburgo. Come danzatrice ha collaborato con diversi artisti internazionali. Da molti anni insegna danza contemporanea.











#### Canti all'aria

Lucilla Galeazzi, grande voce della musica popolare italiana, propone a Futuro Antenato canti di lavoro e di protesta della tradizione italiana, dai contadini ai partigiani, dalle mondine ai cavatori di pietre ai muratori.

Un concerto unico, che sarà presentato per un pubblico limitato nella zona della massicciata dell'ex fascia ferroviaria, poco prima del tramonto. Una delle azioni di Periferico volte a riappropriarsi attraverso una straordinaria voce di uno spazio pubblico, in un quartiere votato al lavoro fin dalla sua nascita. Lucilla Galeazzi canta e racconta, tra saltarelli e brani d'autore, tra sorrisi e malinconie, ironia e amarezza, tra recupero della tradizione e reinvenzione del futuro.

Bio Lucilla Galeazzi si avvicina alla musica popolare studiando ed eseguendo il repertorio popolare umbro.

Nel 1977 entra a far parte del Quartetto Vocale di Giovanna Marini per Correvano coi carri, gruppo che si esibisce in tournée e festival nei maggiori teatri del mondo. Collabora con Peter Brook, Paolo Damiani, Ambrogio Sparagna, Roberto De Simone, Moni Ovadia, la Banda Osiris, Enzo Gragnaniello, Maria Rosaria Omaggio, Vinicio Capossela, Lucio Dalla, Ascanio Celestini, Mauro Pagani.

Nel 2010 fonda l'ensemble vocale femminile Levocidoro che esegue un repertorio in polifonia ispirato al maggio italiano, al canto tradizionale regionale e ai canti rituali delle festività.

www.lucillagaleazzi.it











# \* Heiner Goebbels \*\*

## Landscape plays in industrial spaces Lecture in inglese con traduzione in italiano

"Compositore, regista e pensatore tedesco non inquadrabile in categorie predefinite, è autore di un linguaggio artistico e curatoriale attraversato da forte tensione politica. Il lavoro di decostruzione di convenzioni teatrali, musicali e visuali (...) testimonia l'urgenza di un profondo dialogo tra diverse discipline". (dalla motivazione del Premio Franco Quadri 2015)

Heiner Goebbels è stato direttore artistico della Ruhrtriennale, il festival internazionale che si svolge negli ex spazi industriali della Ruhr in Germania.

A Periferico presenterà una lecture in cui saranno mostrati alcuni estratti video del suo lavoro e in cui parlerà dell'"estetica dell'assenza" nelle arti performative contemporanee.

Un'occasione straordinaria per raccogliere le suggestioni che le sue numerose esperienze artistiche hanno lasciato nel panorama internazionale non solo della perfoming arts ma anche del riuso di spazi industriali, aprendo strade inattese e innestando operazioni estetiche di altissimo livello nel cuore del patrimonio industriale non solo tedesco.

Bio Musicista, compositore, regista. Ha scritto musiche per lavori teatrali e radiodrammi, soprattutto su testi di Heiner Müller. Dopo alcuni concerti scenici, si è dedicato a mettere in scena suoi lavori, che da allora sono stati quasi tutti presentati ai maggiori festival musicali e teatrali di tutto il mondo. Insegna all'Istituto di scienze teatrali applicate della Justus-Liebig-Universität di Gießen. Dal 2012 al 2014 è stato direttore generale del Festival Internazionale Ruhrtriennale.

www.heinergoebbels.com









# Giannalberto De Filippis Michal Mualem

#### Stones in motion

Uno studio realizzato appositamente per Periferico dal duo Giannalberto de Filippis e Michal Mualem, la loro prima creazione dopo il ritorno in Italia dopo molti anni di lavoro all'estero.

"Ci siamo chiesti come si possa procedere lungo una strada, nonostante le proprie zavorre, i pesi e i legami, cosa siamo costretti o disposti ad abbandonare pur di sopravvivere, pur di passare oltre. Abbiamo posto come idea fondamentale della ricerca il concetto di trasformazione come condizione fondamentale per sopravvivere. L'idea di viaggio sia interiore spirituale e relazionale, sia fisico spaziale, detta alcuni passaggi chiave in tutto il lavoro. Peso e leggerezza, durezza e staticità contrapposti a dinamica e morbidezza. La pietra e l'acqua, come immagini di materiali opposti che richiamano condizioni umane ben distinte."

Bio Giannalberto de Filippis e Michal Mualem si incontrano nel 2003 lavorando insieme come danzatori nella compagnia di Sasha Waltz. Da allora, unendo la stessa vita privata, iniziano un cammino insieme, didattico e creativo. Hanno insegnato in numerose accademie e centri di formazione sviluppando un loro metodo personale. Nel 2005 creano un primo duetto, In Between, presentato in diversi Festival internazionali in Europa e Israele.











# \* Maurizio Lupinelli \* \* (Nerval Teatro)

# Chi ha messo l'insalata verde nel frigo?

Azione drammatica in tre movimenti dedicata ad Antonin Artaud e Leo de Berardinis

Maurizio Lupinelli, storico attore del Teatro delle Albe e anima della compagnia Nerval Teatro, presenta a Periferico un'azione scenica appositamente riallestita per lo spazio della massicciata dell'ex ferrovia, poco prima del tramonto, in un'atmosfera molto suggestiva e per pochissimi spettatori.

"Questa azione la concepii per il Festival di Santarcangelo nel 2005, in occasione della pubblicazione del libro Succubi e Supplizi di Antonin Artaud, da cui presi spunto per questo lavoro. Un omaggio a due uomini di teatro, che hanno accompagnato e fortemente influenzato il mio percorso artistico. Antonin Artaud, attore e drammaturgo, che per tutta la vita ha dovuto fare i conti con la sua malattia, riuscendo ad iscriverla nel suo percorso artistico, nella sua opera con infinita radicalità e forza e Leo de Berardinis con le sue infinite cadute e ripartenze, che ha sempre messo in primo piano pur nelle difficoltà la questione dello stare sulla scena. Chi osa ascoltare i sospiri di questi uomini solitari e sconvolti?"

**Bio** Maurizio Lupinelli è attore. Dal 1990 fa parte del Teatro delle Albe, con cui realizza numerosi spettacoli che gireranno i maggiori teatri italiani ed europei. E' fondatore- insieme a Marco Martinelli- della non-scuola, esperienza teatrale all'interno delle scuole superiori di Ravenna, nata nel 1991 e tuttora in atto.

Dal 1997 inizia a lavorare con ragazzi portatori di handicap, sia fisico che psichico, percorso che lo porta a realizzare spettacoli e percorsi di formazione in diversi contesti in Italia.











# \* Marco Menini \* Mauro Paglialonga

# La Germania che ho in testa Incontro pubblico

L'incontro prende spunto dalla proiezione di un estratto dello short film *La Germania che ho in testa* ideato da Graziano Graziani, testimonianza del laboratorio teatrale tenuto da Maurizio Lupinelli a Berlino in un ex edificio industriale occupato nel gennaio 2016 sul testo di R. W. Fassbinder, che ha avuto come esito lo spettacolo *Sinfonia Fassbinderiana*.

Occasione di approfondimento sul ruolo che la drammaturgia tedesca contemporanea ha avuto nel percorso artistico del regista di Nerval Teatro, l'incontro si interrogherà sulle modalità di lavoro all'interno di uno spazio dismesso, e sulla funzione dello spazio nel farsi del percorso di Lupinelli, vissuto nell'ottica di rigenerazione di un tessuto urbano che al contempo diviene anche rigenerazione della materia drammaturgica ed "attoriale", così come già avvenuto nelle sue precedenti esperienze a Marghera e Scampia.

Bio Marco Menini si è laureato in Storia dell'Arte all'Università di Pisa. Nel 2004 ha collaborato con il settimanale E' sabato. È presente nell'antologia di poesia contemporanea Conatus, Coniglio Editore, Roma 2005, sotto lo pseudonimo Fernando Vidal. Con lo stesso pseudonimo ha pubblicato la raccolta di poesie Iberia-feedback nel 2006. Collabora con la redazione de "Il giornale della mezzanotte" di Armunia Festival Costa degli Etruschi e con Hystrio.

Bio Mauro Paglialonga vive a Berlino dal 2009, fa il regista di corti e il videomaker e ha un passato di giovane attore per il Teatro delle Albe ne "I Polacchi" di Marco Martinelli







# **% Carlo Infante** %

# Walkabout Futuro Antenato

Ci si muoverà nel buio, alla fine di tutto, per una conversazione peripatetica con sistemi whisper-radio, in cui far convergere i vari sguardi raccolti durante il festival "Periferico". Occasione per dare luogo alle domande sorte. Il walkabout è una palestra d'empatia e di resilienza urbana che attiva "sguardo partecipato", confrontandoci sulle diverse interpretazioni di ciò che vediamo ed ascoltiamo, a partire dalle domande interiori che poniamo nei confronti del mondo che ci circonda e di quel "Futuro Antenato" che risuona come una parola chiave per interpretare le città in transizione. Walkabout significa "cammina in giro" e si riferisce al viaggio rituale che gli australiani aborigeni intraprendono attraversando a piedi le distese dell'outback, le aree interne più remote che si estendono in quelle semi-desertiche del bush. rban Experience gioca con questa definizione associandola a "talkabout" (parlare di...), rilanciando così le esplorazioni urbane che coniugano cose semplici come passeggiate e conversazioni con le complessità inedite del PerformingMedia-storytelling in cui la narrazione partecipata è inscritta nell'azione "aumentata" dall'uso dei media radio e web.

Bio Changemaker, docente di Performing Media, progettista culturale e fondatore di Urban Experience. Negli anni '80 ha diretto festival come Scenari dell'Immateriale, condotto e realizzato trasmissioni radiofoniche e televisive per la Rai. Autore di molti saggi e articoli per testate nazionali. E' stato componente del direttivo dell'Ass. Nazionale Critici di Teatro, della Consulta Nazionale del Video, di Stati Generali dell'Innovazione e di Symbola. Ha curato per l'Enciclopedia Italiana Treccani il saggio Culture Digitali e diversi lemmi correlati.









# Spacial Practices Incontro pubblico

L'incontro vuole riflettere su quale possa essere la relazione tra l'urbanistica e le forme di utilizzo dei luoghi, la composizione di una città e la sua vita interna, e in questa direzione che senso ha la reinterpretazione che ne fanno operazioni artistiche e culturali come quelle portate avanti da Periferico e altre esperienze similari.

Da dove nasce - non solo storicamente ma anche in termini di necessità e urgenza - l'esigenza dell'arte di mettersi in dialogo con i luoghi e cosa comporta questa disponibilità a "sporcarsi" con la realtà? Si può ancora parlare di estetica quando il processo assume un'importanza sostanziale nella produzione? Una conversazione su temi molto attuali rispetto al modo di relazione con i luoghi e in particolare rispetto al rapporto instaurato dallo spettatore con lo

spazio urbano attraverso l'esperienza artistica.

Bio Cecilia Guida è direttrice dell'Ufficio Educazione e curatrice del programma UNI-DEE-Università delle Idee di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto di Biella. Dottore in Comunicazione e Nuove Tecnologie dell'Arte allo IULM di Milano, si occupa delle relazioni tra pratiche artistiche partecipative, nuove tecnologie e spazi pubblici. Docente di Analisi dei Processi Comunicativi all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Bio Claudio Calvaresi è dottore di ricerca in Urbanistica, senior consultant presso Avanzi. Sostenibità per Azioni, docente a contratto di Urban Conflicts Analysis presso il Politecnico di Milano, ex direttore dell'area Politiche Urbane dell'Istituto per la ricerca sociale. Svolge attività di ricerca, consulenza e valutazione sui temi delle politiche di rigenerazione e sviluppo urbano e territoriale per Comuni., Regioni, Amministrazioni centrali e Parlamento europeo.







# 

# Edificare e distruggere. La dinamica del rito.

Edificare e distruggere: lo spazio del rito come memoria e partecipazione attiva al presente nel suo darsi; un passaggio dall'enunciato all'enunciazione. Un'analisi antropologica di una risorsa dimenticata: i riti di passaggio.

"Ho bisogno di parole così secche e precise, i ciottoli poco prima del deserto: la lettera ebraica, aspra, consonantica e basta; dove il verbo essere non esiste e dove ogni concetto è un'azione e non un concetto..."

**Bio** Andrea Ponso è nato a Noventa Vicentina nel 1975. Dopo studi letterari (laurea in teoria della letteratura a Padova e dottorato di ricerca in lingue e letterature comparate a Macerata) sta concludendo quelli teologico-liturgici. Si occupa di letteratura, teologia e traduzione dall'ebraico biblico e collabora come editor per alcune case editrici. Ha pubblicato testi di critica, teologia e poesia in varie riviste, mentre il suo ultimo libro, I ferri del mestiere, è uscito per Lo Specchio Mondadori nel 2011; nel 2014 è uscito Letture Bibliche per Fara Editore. Una sua nuova versione dall'ebraico del Cantico dei cantici uscirà per Il Saggiatore nel 2017.









# \* Federica Rocchi \* \* Silvia Tagliazucchi

# DeviAzione di percorso

#### in collaborazione con Tric e Trac

La vecchia linea ferroviaria che collegava Modena con Reggio Emilia, ormai dismessa da alcuni mesi, rappresentava concretamente la divisione tra il Villaggio Artigiano e il quartiere limitrofo della Madonnina. Dopo la rimozione dei binari, di questa linea di confine sono rimasti solamente i sassi che costituiscono la massicciata su cui poggiava la linea ferroviaria e gli abitanti della zona hanno iniziato a utilizzare questo passaggio come collegamento tra i due quartieri, inventando attraversamenti pedonali e ciclabili auto-costruiti.

La riqualificazione di questo luogo affascinante è stata al centro di un ampio dibattito cittadino nell'ultimo periodo, e in effetti questo spazio di transizione rappresenta una sfida per la trasformazione di questo pezzo di città, un'occasione per ricominciare a progettare lo spazio pubblico in un quartiere che ne è quasi completamente privo.

Una sfida che passa innanzi tutto attraverso la riappropriazione di questa lunga striscia di città da parte dei cittadini.

Periferico, insieme al Tric e Trac, chiede al pubblico del festival e ai cittadini un segno, un'azione piccola ma reale per segnare l'urgenza di trasformazione di questo luogo da confine a collegamento, mostrando allo stesso tempo come un singolo gesto possa amplificarsi se ripetuto da molte persone.

A ognuno dei visitatori verrà quindi chiesto di dipingere di bianco uno dei sassi della massicciata e disporlo lungo la futura strada.

Un piccolo segno colorato per evidenziare una nuova rotta per il Villaggio Artigiano.



# Visita guidata alle imprese del Villaggio Artigiano

Ogni giornata del festival si aprirà con una visita a tre imprese del Villaggio, tra tradizione e innovazione, un percorso informale, diverso ogni giorno per far incontrare il pubblico con gli artigiani e i lavoratori del quartiere.











# Les Parapluies \*

Riccardo Marchi, voce Simone Marcandalli, chitarra Marco Paganucci, piano Alessandro Fattorini, contrabbasso

"Non è facile ascoltare il jazz cantato in francese a Bologna e dintorni. Le rarità, lo sappiamo, talvolta sono preziose. Come nel caso di Les Parapluies, dove la chanson française e il jazz si incontrano, si abbracciano, si corteggiano. Il repertorio di canzoni e di musiche del quartetto vi farà ascoltare col sorriso in volto, ciondolare la testa e battere il piede a tempo. Vi inviterà a cantare, a ballare e ad applaudire. Di sicuro, non vi lascerà indifferenti." Les Parapluies, da ascoltare con la pioggia e con il sole.







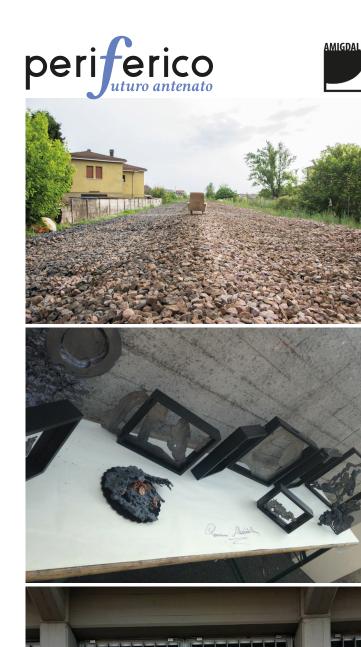
# Facci & Ubri 🔆

Facci & Ubri è un duo che nasce come il blues: nelle taverne, per le strade, sviluppandosi poi in un progetto sempre più concreto. L'idea fondante è quella di ripercorrere le orme dei grandi padri del blues, di compiere un percorso indietro nel tempo lungo le rive del Mississippi, nei campi di cotone, dentro alle prigioni dell'America del primo '900, dove ancora riecheggia la musica e le parole di grandi cantautori quali Robert Johnson, Skip James, Mississippi Fred McDowell, Mississippi John Hurt, Blind Boy Fuller, Blind Willie Johnson.









tutta la terra, tutto il linguaggio











Periferico è un festival di teatro, danza e musica nei luoghi della periferia da scoprire.

www.perifericofestival.it

Nell'ambito di Andante 2015/16, progetto selezionato attraverso il bando Rassegne teatrali 2015 promosso e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

con il contributo di







in collaborazione con













